

COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa

Agosto 2014

a cura di:

Laura Incremona

Antonello Lauretta

30 AGOSTO

Gazzetta del Sud

Comiso vola con oltre 200mila passeggeri

Giuseppe Calabrese
COMISO

Cresce in maniera esponenziale il traffico passeggeri all'aeroporto di Comiso. In soli otto mesi, da gennaio ad agosto, sono transitati al "Pio La Torre" oltre 200 mila passeggeri, a conferma del fatto che l'attivazione delle nuove rotte ha fatto bene allo scalo ragusano.

Se si considera che nel 2013, nei pochi mesi di attività dallo "start-up", si erano registrati già 60 mila passeggeri, si arriva ad un totale di ben 260 mila passeggeri. Determinanti nel raggiungimento di questo traguardo si sono rivelati i voli turistici, assicurati dall'arrivo di altre compagnie aeree.



In otto mesi. Le nuove rotte hanno fatto bene all'aeroporto: numeri oltre le previsioni

«Questi numeri rappresentano senza dubbio una grande soddisfazione – sottolineano il presidente della Soaco (Società aeroporto Comiso) Rosario Dibennardo e l'amministratore delegato Enzo Taverniti – per chi ha creduto e fortemente crede nella gradi potenzialità dello scalo casmeneo. Non vi è dubbio – aggiungono – che siano un ottimo punto di partenza per una realtà giovane che guarda al futuro con la certezza di potere dare molto al proprio territorio».

Il trend positivo dello scalo comisano è inoltre legato, secondo il presidente Dibennardo e l'amministratore delegato Taverniti, ad un altro aspetto per nulla secondario: «L'aeroporto di Comiso è sì meta del turismo da tutta Europa, ma anche base di partenza dei molti imprenditori iblei impegnati nella crescita di un'area che, nonostante la crisi in corso, rimane senza dubbio fra le più dinamiche della Sicilia».

Giornale di Sicilia

ECONOMIA. I vertici Soaco sottolineano le grandi potenzialità dello scalo casmeneo

Comiso, aeroporto: numeri record Superati i 260.000 passeggeri

●●● Duecentomila passeggeri in transito nell'aeroporto Pio La Torre di Comiso nel 2014; a fine agosto, in otto mesi di attività, fa registrare un numero di presenze ed un traffico passeggeri superiore alle attese. Nell'anno dell'inaugurazione dello scalo, cioè nel 2013, i passeggeri erano stati quasi 60.000 (ma in pochi mesi e con un numero di voli limitato). Il numero totale, oggi, è di 260.000. I programmi della Soaco, annunciati già nella primavera scorsa, parlano dell'obiettivo di 300.000 passeggeri: un numero che forse non sarà raggiunto ma che, di certo, verrà sfiorato. «Questi numeri - dicono il presidente Rosario Dibennardo e l'amministratore delegato Enzo Taverniti - rappresentano senza dubbio una grande soddisfazione per chi ha creduto e fortemente crede nelle grandi potenzialità dello scalo casmeneo e non vi è dubbio che siano un ottimo punto di partenza per una realtà giovane che guarda al futuro con la certezza di potere dare molto al proprio territorio». Comiso si è confermata méta turistica e il gran numero di voli charter (140) attivati nei mesi scorsi ne è la riprova. A settembre, dovrebbero partire anche i voli charter per Tel Aviv, con la compagnia Arkia. Sarà la prima meta asiatica. L'Africa, invece, è già stata raggiunta con i dieci voli di Tunisair. Altri charter sono stati attivati per Stoccolma (organizzati dal tour operator Tour Plus e dal partner svedese Sol Resor, con la compagnia Primera Air). Hanno poi volato Transavia per Parigi ed Amsterdam, la Hop da Marsiglia e Lione. Transavia ha cominciato ad operare anche da Amsterdam. Le rotte scandinave sono state garantire da Scandjet. Altre trattative erano state avviate con Turkish Air. Dibennardo e Taverniti aggiungono: «Lo scalo di Comiso è méta di turismo da tutta Europa, ma anche base di partenza dei molti imprenditori iblei impegnati nella crescita di un'area che, nonostante la crisi in corso, rimane senza dubbio fra le più dinamiche della Sicilia». Un dato però, preoccupa gli addetti ai lavori: la Soaco ha chiuso il bilancio 2013 con un disavanzo di 2.666.000 euro. La somma potrebbe raddoppiare nel 2014. Si tratta di spese di investimento, legate allo start up, ma i vertici di Soaco non sono preoccupati. Le perdite erano previste e l'aeroporto presto, se riuscirà a incentivare le rotte, potrebbe invertire la china e guardare in maniera più ottimistica ai conti della società di gestione ed alla sostenibilità dello scalo. (*FC*) **FRANCESCA CABIBBO**

La Sicilia

Comiso vola sempre più in alto 200mila passeggeri in 8 mesi

IN FUTURO

A SETTEMBRE CHARTER PER ISRAELE E SVEZIA

COMISO. l. f.) Il mese di settembre porterà al Pio La Torre di Comiso una nuova ondata di voli charter. Partiranno, infatti, tra poche settimane i voli per Israele e quelli per la Svezia (operati da Scandjet). A ottobre, termineranno invece i due voli di linea della Ryanair per Kaunas e Dublino. Si potrà volare per queste due destinazioni sino al 23 ottobre prossimo. La compagnia lowcost ha annunciato, tuttavia, che il collegamento per l'Irlanda verrà ripristinato nuovamente da Comiso per la stagione estiva 2015.

«Lo scalo meta del turismo ma anche base per molti imprenditori iblei» sottolineano il presidente Dibennardo e l'a. d. Taverniti

LUCIA FAVA

COMISO. E' boom di passeggeri all'aeroporto Pio La Torre di Comiso. In appena 8 mesi, dal primo gennaio a oggi, sono transitati dallo scalo comisano più di 200 mila passeggeri. Se a questi aggiungiamo i 60 mila dello scorso anno (da quel 30 maggio in cui l'aeroporto ha aperto i battenti al 31 dicembre 2013), questo significa che, complessivamente, le persone che hanno preso un aereo per atterrare o decollare da Comiso hanno già superato le 260 mila unità. Ed è record per le presenze di agosto, che si chiuderà domani con qualcosa come 40 mila passeggeri transitati.

Magari avrà influito il periodo estivo, che ha fatto registrare percentuali di riempimento persino superiori a quelle già mediamente alte degli aerei di linea in arrivo e in partenza da Comiso. Certamente saranno stati anche i charter a contribuire in maniera non indifferente alla crescita dei dati del Pio La Torre. Ma per un aeroporto giovanissimo, che può contare su appena 9 voli di linea, si tratta ad ogni modo di numeri importanti, che lasciano soddisfatti i vertici della Soaco Spa (società che gestisce lo scalo), il presidente Rosario Dibennardo e l'amministratore delegato Enzo Taverniti. «Questi numeri – commentano presidente e a. d. – rappresentano senza dubbio una grande soddisfazione per chi ha creduto e fortemente crede nella gradi potenzialità dello scalo casmeneo e non vi è dubbio che siano un ottimo punto di partenza per una realtà giovane che guarda al futuro con la certezza di potere dare molto al proprio territorio».

«È poi particolarmente importante per noi un altro dato – aggiungono Dibennardo e Taverniti –, che vede lo scalo di Comiso sì meta di turismo da tutta Europa, ma anche base di partenza dei molti imprenditori iblei impegnati nella crescita di un'area che, nonostante la crisi in corso, rimane senza dubbio fra le più dinamiche della Sicilia».

Si lavora, adesso, per i prossimi mesi. Anche se non sarà semplice, per via delle difficoltà che stanno attraversando molte compagnie aeree, nei piani della Soaco Spa c'è l'incremento del numero delle rotte da Comiso, con l'apertura di un canale privilegiato per il Nord Est.

C'è anche il discorso cargo. Nei mesi passati sono state aperte interlocuzioni con diversi imprenditori locali interessati a esportare i propri prodotti al Nord Italia e all'estero. Comiso, tra l'altro, è uno dei due soli aeroporti del meridione d'Italia (l'altro è in Puglia), per il quale è previsto il servizio di cargo nella bozza del Piano nazionale degli aeroporti targato Maurizio Lupi. Piano che, una volta approvato, dovrebbe permettere al Pio La Torre di svincolarsi dagli odiosi costi Enav (2,4 milioni di euro a biennio), la cui copertura terminerà nella primavera del 2015.

«Che fine ha fatto l'Udc?»

Comiso. L'ex assessore Cassibba si toglie qualche sassolino dalle scarpe

COMISO. Che fine ha fatto l'Udc a Comiso? A chiederselo è Roberto Cassibba, già assessore ai Lavori pubblici della Giunta Alfano, oggi seduto tra i banchi dell'opposizione in qualità di consigliere comunale della lista Comiso Vera. L'ex esponente dello scudocrociato interviene a proposito del minirimpasto operato dal sindaco Spataro che ha portato alla sostituzione della dimissionaria (per motivi personali) Giulia Digiacomo, Udc, con il capogruppo del Pd, Fabio Fianchino.

«E' un episodio di una certa gravità – commenta Cassibba –, che avrebbe dovuto provocare delle prese di posizione ben più nette di quelle, forse un po' blande, che sono state manifestate a livello locale e provinciale. Di fatto, con l'epurazione di un assessorato Udc, a Comiso si è oggi in presenza di una giunta quasi monocolore».



ROBERTO CASSIBBA

L'ex assessore non le manda certo a dire a quello che sino ad aprile del 2013 era stato il suo partito. «Evidentemente – aggiunge Roberto Cassibba –, i grandi strateghi della politica che decisero allora (partecipando alle primarie per la scelta del candidato sindaco) di sostenere il centrosinistra a Comiso, hanno fatto delle scelte poco avvedute. I fatti hanno dato ragione a chi, come me, si è tirato fuori dall'Udc».

L'ex assessore torna a quel lunedì di Pasqua del 2013 quando, insieme col suo collega di giunta Salvatore Schirmo e col consigliere comunale Alessandro Guastella, decise di lasciare il partito della Vela. «Non venimmo neppure consultati – spiega –, ci misero davanti alla decisione già presa di partecipare alle primarie. Quella decisione, a poco più di un anno di distanza, si è rivelata fallimentare. E il risultato è che oggi, a Comiso, il partito è distrutto».

L. F.

La Sicilia

CICLISMO. Il corridore del Caneva - Multicar Amarù si aggiudica a Nicolosi il titolo regionale juniores su strada

Di Dio, sprint e vittoria a braccia alzate

«E' stata una gara dura fin dai primi giri, con un finale insidioso, contraddistinto da una forte componente tattica. Sono felice per la squadra»

ANTONELLO LAURETTA

Francesco Di Dio è il nuovo campione regionale juniores di ciclismo su strada. Ha conquistato il titolo regionale siciliano per il 2014 a Nicolosi, tagliando il traguardo a braccia alzate e in splendida solitudine con una smorfia a metà strada tra il sospiro di sollievo dopo la fatica della corsa e lo sberleffo. Grazie a un perfetto mix di potenza, tecnica e senso tattico Di Dio ha avuto la meglio su un lotto di agguerriti concorrenti.

Il ragazzo di Riccardo Amarù e Michele Biz del Caneva Gottardo Giochi - Multicar Amarù ha dato prova delle sue abilità nel movimentato finale di corsa giocando al meglio le sue carte per vestire la prestigiosa maglia giallorossa. "È stata una gara dura fin dai primi giri, con un finale insidioso, contraddistinta da una forte componente tattica - ha ricordato Di Dio comprensibilmente soddisfatto per il successo ottenuto sulle pendici dell'Etna -. In gruppo, i pretendenti al titolo si controllavano un po' tutti fra loro e quando li ho visti esitare a due giri dalla fine sono scattato. Mi sono reso conto che avevo accumulato un discreto vantaggio e ho tenuto duro fino al traguardo. Sono ovviamente felice per me e per la squadra. E' stato un test importante per il presente e in prospettiva per il finale di stagione. Avere buone sensazioni e riuscire a vincere, credo sia la miglior conferma del lavoro fatto finora".

La prestigiosa casacca rimane così in casa Multicar - Gottardo, visto che il campione uscente era il palermitano Pilicano che lo scorso anno si è aggiudicato il titolo regionale di categoria a Canicattini Bagni. Il patron Riccardo Amarù non ha celato anche lui la soddisfazione. "Di Dio – ha osservato - ha preparato appositamente questa gara dando dimostrazione di sapersi allenare con serietà puntando agli obiettivi che più gli si addicono. E' stato bravo anche tatticamente perché ha saputo cogliere l'attimo giusto per la fuga. Per lui questo è il terzo sigillo del 2014, per il Gs Caneva Gottardo Giochi - Multicar Amarù le vittorie salgono a tredici".

Buone nuove anche nella categoria esordienti dove va registrata ancora una bella affermazione per Gabriele Iacono. Il promettente ragazzo guidato da Carmelo Cilia ha colto la terza vittoria stagionale proprio a Nicolosi giungendo solo al traguardo al termine di una gara dura sotto il profilo altimetrico. Buone notizie per lo squadrone comisano-canevino anche dal Nord Italia impegnato al Trittico Veneto. I ragazzi guidati dal direttore sportivo Geremia non sono riusciti a cogliere un successo di tappa che era l'obiettivo prefissato. "Nella prima tappa a cronosquadre abbiamo messo dietro compagini che sulla carta erano più attrezzate di noi per quel tipo di prove – ha commentato lo stesso Geremia -. Arrivare a soli 19" dai campioni italiani credo sia stato un buon risultato per noi. Nella difficile tappa di Ca' del Poggio, la caduta di Romano durante il riscaldamento ci ha privati di una delle nostre migliori punte e a nulla è servito avere davanti Di Maria e Cataudella che potevano essere un valido punto di riferimento per Romano nelle fasi conclusive".



L'arrivo di Francesco Di Dio a braccia alzate sul traguardo di Nicolosi che gli ha permesso di aggiudicarsi il titolo di campione regionale juniores di ciclismo su strada

LA NOTIFICA DELLA PROCURA DEL CONI

Controlli antidoping, guai per Di Maria

Il giovane ciclista juniores Giovanni Di Maria, tesserato con l'Asd Multicar Amarù Caneva di Comiso, è stato trovato positivo a un controllo antidoping. La notizia è stata diffusa dal Gs Caneva dopo che la stessa società friulana ha ricevuto la relativa notifica, dalla Procura antidoping del Coni. Il ragazzo è risultato positivo ad un controllo effettuato al termine del Trofeo Ottavio Bottecchia svoltosi il 13 luglio 2014 a Polcenigo in provincia di Pordenone. Di Maria aveva raggiunto i compagni due giorni prima. I risultati dell'esame hanno segnalato la presenza, nel primo campione di urine dell'atleta, di Nesp (Darbepoetina a). La società ciclistica si è dichiarata estranea ai fatti e, secondo regolamento interno, ha sospeso l'atleta di Avola in attesa delle controanalisi.

La società canevina, inoltre, intende approfondire i motivi per cui nelle urine sia stata riscontrata tale sostanza. Di Maria si è dichiarato estraneo ad ogni illecito, riservandosi di agire nelle sedi competenti. Domani, intanto, la squadra juniores del Gs Caneva Multicar Amarù Comiso, priva di Di Maria, sarà di scena a Ravascletto, in provincia di Udine, alla seconda edizione del Trofeo Agenzia Viaggi Turismo 85 – Secondo Memorial "Pedalando con Roberto", con la squadra formata dai siciliani Cataudella, Giovanni e Giuseppe Pirré e Francesco Romano, oltre a Borsoi, Cigana, Granziera, Poles, Vendramini e Polese.

A. L.

Giornale di Sicilia

Comiso

Madonna delle Grazie inizia l'«Ottavario»

●●● Inizia oggi a Comiso l'Ottavario in onore alla Madonna delle Grazie. Alle 8 e 30 è in programma la Santa Messa, mentre nel pomeriggio, alle 18, il suono festoso delle campane e lo sparo dei fuochi d'artificio annunciano l'apertura dei festeggiamenti. Alle 19,30, infine, la Santa Messa, celebrata dal parroco della Chiesa Maria delle Grazie, Don Francesco Ottone. Domani, domenica, invece, alle 10,30, è prevista la raccolta dei doni, con la partecipazione della banda musicale Diana e del gruppo dei Tamburi di Giarratana. Di sera, alle 19,30, si terrà la Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo di Ragusa, Paolo Urso. Subito dopo avverrà la vendita all'asta dei doni raccolti nella mattinata. (*SAL*)

Comiso

Formazione per Gioventù nazionale

●●● Tre giorni intensi per i giovani della destra. Il gruppo di Gioventù Nazionale di Comiso hanno tenuto, per tre giorni, un corso di formazione. Quindici giovani hanno dato vita ad approfondimenti e dibattiti su temi quali la questione dei marò, il fenomeno immigrazione e la questione palestinese. Vi hanno partecipato Sandro Pappalardo, di Catania, della direzione nazionale, il componente dell'assemblea nazionale, Pietro Forestiere di Augusta, il portavoce provinciale Saverio La Grua, Giovanni Moscato dell'assemblea nazionale, i portavoce di Vittoria e Chiaramonte, Salvatore Sallemi e Salvina Ferlito, il componente della costituente provinciale Alessandro Sittinieri. Ha partecipato anche un gruppo del Comitato spontaneo dei Comuni del Calatino "Salute e Territorio": Sabrina Bellina e Leone Venticinque (di Mineo) sul tema dell'immigrazione. Ai giovani ha telefonato in diretta anche l'ex ministro Gianni Alemanno. I giovani comisani hanno ora aperto il "21° Mercatino del libro usato", nella sede di via Gen.Cascino 44/b. (*FC*)

La Sicilia

COMISO

«The best model of Europe», stasera la finale regionale

a. l.) Sarà ospitata oggi in piazza Fonte Diana, dalle 21.30, la finalissima regionale di «The best model of Europe» promossa dalla New association sport, turismo e spettacolo di Salvatore Distefano con il supporto del Comune. Due ore di passerella per conoscere i vincitori dell'edizione 2014. Ci saranno anche momenti di intrattenimento musicale.

Gazzetta del Sud

Sei episodi della fiction in terra iblea

Ciak su "Il giovane Montalbano" tra Scicli, Ragusa e Punta Secca

RAGUSA

Montalbano "parla" sempre più ragusano, fino al punto da diventare il "brand" della provincia iblea. Il "ciak si gira" è ormai alle porte. Si inizierà a metà settembre con "Il giovane Montalbano", interpretato da Michele Riondino, con la regia di Gianluca Maria Tavarelli, scenografie di Luciano Ricceri, ex braccio destro di Ettore Scola e già scenografo de "Il commissario Montalbano", con la partecipazione dell'attore modicano Andrea Tidona, nelle vesti di Carmine Fazio, uno dei più stretti collaboratori.

La troupe sarà operativa già ai primi settembre per definire le varie location della fiction tv tra Scicli, Ragusa e Punta Secca , comprese le gettonatissime via Francesco Mormina Penna e la stanza del sindaco di Scicli, l'altopiano e le campagne del Modicano, le viuzze di Ragusa Ibla e l'antico ospedale del quartiere barocco sede dell'opera pia, il castello di Donnafugata e la "casa" del commissario sulla spiaggia di Punta Secca, in territorio di Santa Croce Camerina. Si gireranno sei nuovi episodi. Le riprese dureranno quattro mesi, fino a metà gennaio 2015.

Ma le novità non finiscono qui. Nei primi mesi del prossimo anno dovrebbe tornare a girare in territorio ibleo anche il regista Alberto Sironi, che ha curato i più noti episodi de "Il commissario Montalbano"con protagonista sempre l'attore Luca Zingaretti. Sono altre quattro puntate sul personaggio uscito dalla penna di Andrea Camilleri. A preannunciarlo è stato lo stesso Sironi in occasione dell'ultima edizione di "Kamarina film festival". A quanto pare al via definitivo manca solo l'accordo formale tra la Rai e La Palomar, la società di Carlo Degli Esposti.

Giornale di Sicilia

I NODI DEL GOVERNO

I DATI ISTAT INDICANO LE DIFFICOLTÀ DEL NOSTRO PAESE. CHE DEVE FARE I CONTI ANCHE CON UN CALO DEGLI INVESTIMENTI

Consumi e prezzi ai livelli di mezzo secolo fa

La crescita economica non arriva. Allarma pure la produzione. Squinzi: situazione drammatica, al Paese serve una scossa

Il presente è nero ma neanche le previsioni sono rosee. Ieri il ministro Padoan è salito al Quirinale, oggi a Bruxelles riunione del Consiglio anche sui temi spinosi dell'economia.

Mila Onder
ROMA

●●● Lo spettro deflazione si è materializzato, gettando sull'Italia una nuova, pesante ombra. Oltre che con la recessione, confermata a metà anno, il nostro Paese deve ora fare i conti anche con un calo dei prezzi che certifica un andamento «malsano» dell'economia. Di deflazione non si parlava da oltre 50 anni, ma se nel 1959 l'Italia era in pieno boom economico, oggi, per la prima volta nella storia della Repubblica, i prezzi sotto zero si sommano all'arretramento economico. Un carico atteso, ma pesantissimo alla vigilia del Consiglio europeo che, tra le righe, oggi a Bruxelles affronterà anche gli spinosi e dolorosissimi temi economici. Le previsioni per i prossimi mesi sono del resto tutt'altro che rosee: con ogni probabilità, secondo le stime dell'Istat, la ripresa non arriverà nemmeno nel terzo trimestre, periodo in cui esiste addirittura il rischio di un ulteriore arretramento dello 0,2% del Pil o, comunque, di una sostanziale stagnazione. I rischi sono anche per i conti pubblici. Ma il premier Matteo Renzi conferma gli impegni: l'Italia rispetta il patto di stabilità e «il tetto del 3%».

Quello che manca all'economia italiana sono innanzitutto gli investimenti. Se tra aprile e giugno i consumi hanno infatti mostrato qualche seppur timido segnale di rinvigorimento, gli investimenti pubblici e privati, immancabili per un vero rilancio, hanno ancora segnato il passo. Nelle intenzioni del governo il decreto «Sblocca Italia», con la riapertura dei cantieri, dovrebbe agire proprio come spinta in tal senso. Lo dice anche il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan: il governo «sta attaccando una delle debolezze principali del Paese». Ma al momento il dato registrato dall'Istat nel trimestre è un inequivocabile -0,9%. Difficile prevedere dunque, senza un'iniezione concreta di risorse, anche una ripresa del mercato del lavoro e dell'occupazione.

Il quadro delineato dall'Istat è implacabile, «drammatico» lo definisce il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, che ieri dal Meeting di Rimini ha avvertito: serve «un progetto per il Paese», non si può attendere per dare all'Italia «una visione di lungo termine»; per il leader degli industriali «il Paese ha bisogno di una scossa... Mi auguro - ha aggiunto - che accada qualche miracolo nell'ultimo trimestre». I dati e le previsioni non lasciano però ben sperare: disoccupazione di nuovo in aumento al 12,6%, economia in recessione dello 0,2% e deflazione allo 0,1%. A meno di miracoli, sostengono appunto gli imprenditori, il 2014 si chiuderà con un calo del Pil complessivo dello 0,2%, forse anche dello 0,3%. Un guaio per l'intero sistema ma anche per i conti pubblici italiani, non certo aiutati dal calo dei prezzi. Anzi, quello che apparentemente potrebbe apparire come un sollievo per le tasche delle famiglie, può rivelarsi l'ennesimo fardello sul debito pubblico. Il debito viene infatti calcolato sul Pil nominale, quello che tiene conto anche dell'inflazione. In caso di calo dei prezzi, a calare è dunque anche il Pil, facendo così salire il rapporto con l'indebitamento.

Trovare la via d'uscita in un labirinto simile non sarà compito semplice ora per Matteo Renzi e Pier Carlo Padoan. Non è un caso che proprio in una giornata tanto concitata, in cui il governo si è trovato impegnato anche nella riforma della giustizia e nella preparazione del viaggio a Bruxelles per il Consiglio europeo, il ministro dell'Economia sia stato ricevuto al Quirinale da Giorgio Napolitano. Convitato di pietra all'incontro il presidente della Bce, Mario Draghi. È alla sua ricetta - quella illustrata a Jackson Hole - che l'Italia, e l'Europa, guarda per uscire dall'impasse. Nonostante l'opposizione del ministro delle Finanze tedesco Wolfgang Schaeuble, secondo cui le munizioni dell'«Eurotower» sono ormai esaurite, Francoforte è pronta a mettere in campo misure non convenzionali. Ma non a costo zero. Draghi chiede riforme e investimenti: se per i secondi un aiuto importante potrebbe arrivare dalla stessa Europa con il piano Juncker, per le prime, soprattutto nel campo del lavoro, la responsabilità è tutta nelle mani di Roma.





Gazzetta del Sud

I dl approvati in Cdm

Sblocca-Italia e Giustizia i "primi passi" dei Millegiorni

"Trovati" 10 mld per i prossimi 12 mesi per avviare grandi opere (tra cui la Pa-Me-Ct)

Cristina Ferrulli
ROMA

Dalla #svoltabuona al #passo dopo passo. A sei mesi dall'inizio dell'avventura di governo, Matteo Renzi cambia slogan in vista dei Millegiorni. Ma, con il Consiglio dei ministri della ripresa, il premier non perde la voglia di cambiare l'Italia. Con lo Sblocca-Italia il governo trova 10 miliardi per i prossimi 12 mesi per avviare opere, come la Napoli-Bari e la Tap. «Rivoluzione» nella giustizia civile con tempi più veloci per i processi ma anche la giustizia penale, con falso in bilancio e responsabilità civile, si avvia a una riforma con vari disegni di legge.

Dopo quasi due ore di riunione del Cdm, Renzi si presenta nel cortile di Palazzo Chigi con un fuoriprogramma: un gelato artigianale gustato e offerto nel cortile di Palazzo Chigi per rispondere alle ironie dell'*Economist* che in un fotomontaggio lo ritrae con un gelato in mano davanti al naufragio dell'Europa. «Non ci offendiamo per le critiche anzi ci scherziamo su perché facciamo un lavoro serio», è l'incipit del premier appena rientrato in sala stampa per illustrare, via slides, il pacchetto di misure uscite, dopo lunghi confronti e trattative, dal Cdm. L'ultimo faccia a faccia, prima della riunione, è quello tra Renzi e il ministro Andrea Orlando, che conferma la decisione di andare fino in fondo, approvando anche il pacchetto penale. Il leader Ncd Angelino Alfano canta vittoria per la riforma delle intercettazioni e in cambio cede sulla prescrizione e sul falso in bilancio. «Non c'è nessun contrasto tra me e i ministri», assicura il premier che, dopo aver illustrato i provvedimenti per titoli, lascia la sala a 5 ministri.

Ma per il premier la vera «rivoluzione» è sulla giustizia civile: «Alla fine dei mille giorni avremo tempi certi, meno di un anno per il processo civile e il dimezzamento dell'arretrato», garantisce il presidente del consiglio che tira dritto anche sulla responsabilità civile dei magistrati, sulla linea che «chi sbaglia paga».

Ma è il rilancio dell'economia a stare a cuore al premier nel giorno in cui l'Istat certifica la deflazione. E alla vigilia del Consiglio Europeo di oggi, nel quale l'Italia confermerà il rispetto del 3% deficit/pil ma comincerà la battaglia «non – chiarisce Renzi – per chiedere la flessibilità che già c'è, ma per usarla meglio». Anche se la coperta delle risorse resta corta e costringe al rinvio alla legge di stabilità del rifinanziamento dell'ecobonus, Renzi sblocca opere come l'Alta Velocità Bari-Napoli e Palermo-Messina-Catania. Nell'immediato, spiega, «sblocchiamo 4,6 miliardi per cinque investimenti aeroportuali» e «3,8 miliardi per opere cantierabili da subito». Altri 10 miliardi saranno invece stanziati nei prossimi mesi con l'obiettivo di far ripartire cantieri e investimenti. «Non è riducendo il salario del lavoratore che l'Italia uscirà dalla crisi», è la ricetta di Renzi, molto «preoccupato» dei dati sulla disoccupazione ma convinto che i posti di lavoro «non si creino per decreto». Ma creando le condizioni per tornare a crescere anche semplificando il codice degli appalti con «regole uguali a quelle europee». Ma è soprattutto in Ue che il premier si prepara a una nuova battaglia, perché, «come dicono anche Draghi e Padoan, la flessibilità va usata meglio». E già oggi, dopo aver portato a casa la nomina di Federica Mogherini a Lady Pesc, fisserà al 6 ottobre il vertice di capi di governo Ue sulla crescita. Per rispondere all'*Economist* non solo con il gelato.

Nel decreto «Sblocca Italia» c'è anche l'adozione del Piano per la promozione straordinaria del Made in Italy e l'attrazione degli investimenti. Si tratta – spiega una nota del Mise – del piano più rilevante adottato da un Governo italiano per favorire l'internazionalizzazione del Paese e per sostenere le imprese. Gli obiettivi del Piano sono: ampliare di almeno 20.000 unità le imprese esportatrici, in particolare piccole e medie; espandere le quote italiane del commercio internazionale (obiettivo: +50 miliardi); valorizzare l'immagine del Made in Italy nel mondo; attrarre gli investimenti esteri in Italia (obiettivo: +20 miliardi/anno). Per realizzare il Piano sono state stanziate risorse aggiuntive per i prossimi tre anni (130 mln per il 2015, 50 per il 2016 e 40 per il 2017).

Via libera al Tap

Trasporterà il gas azero

Il 20 settembre il premier si recherà a Baku, in Azerbaijan, per il via libera al Tap, che ieri è stato sbloccato. Il Tap, Trans adriatic pipeline, è il gasdotto che a fine del 2019 trasporterà il gas azero in Italia e quindi in Europa. L'opera, che collegherà il confine turco-greco alla Puglia con una capacità iniziale di 10 miliardi di metri cubi, è considerata come una delle possibili soluzioni per far fronte agli eventuali problemi che possono sorgere con l'approvvigionamento di gas russo, in primo piano a causa della crisi ucraina.

La Sicilia

REGIONE

il flop del Click Day

Crocetta e i "dem" provano a ricucire dopo la tempesta

Raciti stringe i tempi per il vertice di maggioranza Primo nodo da sciogliere quello dei Liberi consorzi



ROSARIO CROCETTA

LILLO MICELI

PALERMO. Dopo i giorni della bufera, si cerca di ricucire in silenzio lo strappo che ha provocato nella maggioranza il *flop* del Click Day. Soprattutto tra il Pd e il presidente della Regione, Crocetta. È probabile che la convocazione della coalizione che sostiene la Giunta parta dal Pd in quanto partito di maggioranza relativa. Il segretario, Raciti, in questi giorni è impegnato in una serie di colloqui, anche con il presidente Crocetta, per evitare che il vertice di maggioranza si trasformi nell'ennesima occasione di divisione.

Al di là delle polemiche sul fallimento del Click Day, Crocetta intende mantenere distinta la questione amministrativa da quella politica. «Avevo intenzione di convocare la maggioranza nei primi giorni di settembre: l'agenda non cambia», ha detto nei giorni scorsi durante una conferenza stampa. Anche per il capogruppo all'Ars del Pd, Gucciardi, è opportuno tenere su piani diversi le due cose: «Innanzitutto, va verificata l'intesa di maggioranza. Ci attendono mesi molto impegnativi e temi scottanti. A cominciare dall'attuazione della riforma delle Province. Per costituire i Liberi consorzi di Comuni e le Città metropolitane, allo stato attuale, è necessario il referendum confermativo che pochissimi statuti comunali prevedono. Il referendum fu voluto dai "grillini" e concesso perché c'era bisogno dei loro voti. Entro il 24 settembre i Comuni dovranno deliberare. E il referendum come lo faranno? Bisognerebbe cambiare la legge, ma i voti il governo li ha? Peraltro, non ci sono neanche i soldi per garantire fino al 31 dicembre gli stipendi dei dipendenti provinciali». L'assessore alle Autonomie locali, Valenti, di concerto con il governatore, ha insediato cinque commissioni di studio che nei prossimi giorni dovrebbero formulare le proposte sulle funzioni da delegare ai Liberi consorzi.

Entro la fine dell'anno, sono davvero parecchi i nodi da sciogliere: dal problema dei rifiuti alla redazione del Bilancio 2015 e del disegno di legge di stabilità. Documenti contabili che dovranno prevedere i tagli chiesti dal governo nazionale in base all'accordo con cui il presidente della Regione ha chiuso il contenzioso con lo Stato ricavandone 580 milioni.

Le procedure per il Bilancio 2015 sono già state messe in moto con la circolare firmata dall'assessore all'Economia, Agnello, e dal ragioniere generale, Pisciotta, che hanno trasmesso il "bozzone" a tutti i rami dell'amministrazione per la stesura dei documenti contabile e finanziario. L'indicazione è precisa: contenere le spese e reperire risorse aggiuntive. Non solo. Se per raggiungere questi due obiettivi bisognerà adeguare norme autorizzative di livelli di spesa non più sostenibili, «le amministrazioni - scrivono Agnello e Pisciotta - dovranno, per quanto di rispettiva competenza, proporre le necessarie norme di modifica o di abrogazione da inserire nel disegno di legge della finanziaria 2015».

Tutte le proposte d'iniziativa legislativa, si legge nella circolare, «dovranno essere accompagnate da una dettagliata relazione tecnica illustrativa dei principi ispiratori, dei contenuti e delle finalità perseguite, e con la quale si dà dimostrazione dei dati e dalla relativa fonte, nonché dei metodi adottati per la quantificazione dei conseguenti effetti finanziari sul Bilancio».

Il governo dà tempo fino al 15 settembre alle amministrazioni per presentare alle ragionerie centrali le proprie proposte di previsione, «preventivamente validate dal competente vertice politico» e «corredate da una dettagliata relazione illustrativa che comprenda eventuali iniziative legislative da inserire nella finanziaria 2015. Entro il 22 settembre, le ragionerie centrali dovranno trasmettere le proposte, con valutazioni e osservazioni, al servizio Bilancio della Ragioneria generale».